

APPENDICE 3

ULTERIORI PROVE SCIENTIFICHE DELLA SOPRANNATURALITÀ DELLA SACRA SCRITTURA

La lettura della Bibbia e soprattutto la Sua interpretazione, non è mai stata facile. La presenza nel Testo Biblico di passi decisamente oscuri e di apparenti contraddizioni, finora ha impedito quasi a tutti un livello di comprensione accettabile. Le cause principali di queste difficoltà vanno ricercate nell'Origine Soprannaturale di questo Testo e nell'eccessiva disinvoltura interpretativa di alcuni studiosi, dimentichi del fatto che l'uomo è ben poca cosa rispetto a Dio, e perciò non abbastanza umili nel tentare di comprendere la Parola Divina. Purtroppo, negli ultimi secoli, soprattutto a partire dal periodo dell'illuminismo, la giusta umiltà di approccio alla Bibbia è venuta via via sempre meno, ed alcuni studiosi, invece di ammettere la loro incapacità a capire questa Parola, hanno cominciato a metterla in dubbio, ipotizzando che fosse parola umana e non Divina (anche se ovviamente scritta in linguaggio umano)... Nasce così, da allora, una corrente di studiosi che, costruendo abilmente un'ipotesi "documentaria" ed un metodo "storico-critico", tenta di far risalire a diversi "autori sacri" la stesura del testo biblico... partendo dal mero presupposto (della cui fondatezza si son ben guardati dal dimostrare) che "il libro degli ebrei" sia di origine puramente umana, come qualunque altro. In altre parole, i seguaci di quest'ipotesi documentaria partono dal presupposto che la Bibbia sia solo parola d'uomo, e poi su ciò basano i loro ragionamenti.

Il primo di questi studiosi fu un certo J. Astruc (1684 - 1766), medico di Luigi XIV (il famoso re sole), il quale, verso la fine del XVIII secolo, avendo osservato nel Testo Sacro l'uso di differenti Nomi Divini (Adonay, Elohim), avanzò l'ipotesi dell'esistenza nel Pentateuco di diversi autori e "fonti", diventando così il pioniere di quella critica letteraria che sarebbe poi stata applicata da molti a tutta la Bibbia.

Comunque, senza chiuderci in atteggiamenti "fondamentalisti"¹⁸, e pur

¹⁸ Il termine "fondamentalista" trae origine dal Congresso Biblico Americano tenutosi a Niagara, nello stato di New York nel 1895. Gli esegeti protestanti di allora definirono ben "cinque punti del fondamentalismo" tra cui l'inerranza verbale della Sacra Scrittura. Anche se il fondamentalismo ha ragione ad insistere sull'Origine Divina della Bibbia, sull'inerranza della Parola di Dio e sulle altre verità bibliche, il suo modo di presentare queste verità si aggrappa ad una ideologia che non è biblica, in quanto, con atteggiamenti eccessivamente rigidi, tenta d'imporre come unica fonte d'insegnamento una lettura della Bibbia che rifiuti ogni tipo di atteggiamento o ricerca scientifico.

DIO CREERÀ SE STESSO...

rispettando il lavoro di questi studiosi che tentano, con l'uso di metodi molto approssimati, di capire l'origine della Sacra Scrittura, noi, per dimostrarne l'Origine Soprannaturale, useremo la Matematica, che è l'unica Scienza esatta per eccellenza¹⁹.

Così facendo non offenderemo l'intelligenza di nessuno, neanche dei non credenti, perché il noto rigore del metodo logico - deduttivo con cui procede la Matematica, garantisce risultati di validità assoluta, una volta fissati gli assiomi di partenza²⁰.

È proprio grazie a questo suo carattere universale, che la Matematica può rendere i suoi risultati applicabili alle più svariate scienze, decisamente meno esatte: archeologia, critica testuale, biologia, medicina, fisica, chimica, ingegneria, economia, statistica, ecc...

Ed è sempre la Matematica che fornisce tutti i procedimenti di calcolo indispensabili per affrontare quantitativamente qualsiasi problema scientifico.

Le dimostrazioni che esporremo si aggiungeranno naturalmente a quelle che abbiamo già fornito a pag. 57 riguardanti la presenza di sequenze di lettere equidistanti (ELS) nella Bibbia, di evidente Origine Soprannaturale, ed il metodo che useremo non ha nulla di arbitrario e non consiste, come dicono superficialmente gli scettici, in una "tecnica" che consente di trovare "ciò che si desidera scoprire", basta usarlo con qualsiasi altro testo antico e non biblico, per convincersene subito... comunque, per rimanere nei limiti di una semplice appendice, proveremo tutto questo esponendo solo due dimostrazioni:

- **LA PRIMA** mostrerà che, con due semplici moltiplicazioni ed una divisione, possiamo "scoprire" all'interno del Primo Versetto del Genesi un valore di Pi Greco talmente preciso rispetto al valore noto ai tempi biblici, da permetterci di escludere qualsiasi intervento umano nel suo "inserimento".

¹⁹ Visto il carattere divulgativo di quest'opera, diamo un cenno anche sul celebre Teorema d'incompletezza di Kurt Gödel (1906 Brno - 1978) detto Herr Warum (il Signor Perché): nel 1931 Gödel pubblicò un articolo sensazionale, dimostrando, in sostanza, che la Matematica è incompleta. In estrema sintesi, se si costruisce un qualsiasi sistema di regole, creando un'Aritmetica elementare (addizione, sottrazione, ecc.), ci sono asserzioni che non possono venire né provate né contraddette usando le regole del sistema stesso. In pratica, a partire dal 1931, logici e filosofi sanno bene che in Matematica è sempre possibile trovare qualcosa la cui falsità o verità non può essere dimostrata. Per farci un'idea di ciò che questo teorema vuol dire possiamo esaminare un famoso rompicapo "logico" di Epimenides (VII sec. a.C.) uno dei sette saggi dell'Antica Grecia, il quale fissò la sua attenzione all'inconsistenza logica di affermazioni auto-referenti come la seguente: Questa affermazione è falsa. Se questa frase fosse vera, allora dovrebbe essere falsa; se fosse falsa, allora dovrebbe essere vera. Comunque l'esempio di Epimenides non ci impedisce di usare efficacemente il linguaggio.

²⁰ Dal greco αξιως "degnò", significa letteralmente "ciò che merita considerazione": termine usato da Aristotele per indicare enunciati di per sé evidenti, e che quindi non hanno bisogno di esser dimostrati.

- **LA SECONDA** farà vedere che il Nome Divino Elohim ha proprietà numeriche assolutamente uniche, individuabili solo con l'ausilio di un computer, e che quindi la sequenza esatta delle cinque lettere che compongono questo Nome non era "indovinabile", per puro caso, da alcun "autore sacro umano" di epoca biblica.

Queste dimostrazioni permetteranno, poi, alle persone intellettualmente "oneste", che dubitano dell'esistenza (o ne considerano "fuorviante" l'analisi) del Linguaggio Numerico Biblico, di "ricredersi" definitivamente. Inoltre, precisiamo subito che non è affatto limitativo fermarsi all'analisi numerica del Primo Versetto Biblico, in quanto il Nome Elohim compare in tutta la Sacra Scrittura con un "ruolo dominante", essendo uno dei Nomi di Dio, ed altre incredibili singolarità simili al Pi Greco Biblico, sono ampiamente diffuse in tutto il Testo Sacro.

IL PI GRECO BIBLICO

Se riprendiamo in considerazione le 28 lettere del primo versetto e le associamo ai valori numerici indicati dalla tabella a pag. 30 otteniamo questa semplice tabellina:

ם	י	ה	ל	א		א	ר	ב		ת	י	ש	א	ר	ב
40	10	5	30	1		1	200	2		400	10	300	1	200	2

ץ	ר	א	ה		ת	א	ו		ם	י	מ	ש	ה		ת	א
90	200	1	5		400	1	6		40	10	40	300	5		400	1

e quindi questa sequenza di numeri interi:

2, 200, 1, 300, 10, 400, 2, 200, 1, 1, 30, 5, 10, 40, 1, 400, 5, 300, 40, 10, 40, 6, 1, 400, 5, 1, 200, 90

Ecco, questi 28 numeri, se visti con superficialità, non hanno nulla di "speciale", ma se invece li analizziamo in profondità, possiamo scoprire che non è affatto così. La prima cosa che possiamo fare, la più banale, è quella di moltiplicarli tra loro, tralasciando ovviamente il numero 1, in quanto ininfluenza nella moltiplicazione:

DIO CREERÀ SE STESSO...

$$2 \times 200 \times 300 \times 10 \times 400 \times 2 \times 200 \times 30 \times 5 \times 10 \times 40 \times 400 \times 5 \times 300 \times 40 \times 10 \times 40 \times 6 \times 400 \times 5 \times 200 \times 90$$

da questa moltiplicazione otteniamo subito, in notazione scientifica²¹

$$2,3887872 \times 10^{34} = (2^5 \times 3^2 \times 10^9)^3$$

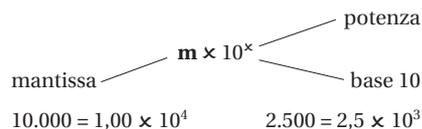
cioè il cubo di un numero molto semplice che è pari a 288 miliardi.

Anche se non è frequente che il prodotto di 28 numeri interi dia il cubo esatto di un'altro numero intero, questo risultato, da solo, non dimostrerebbe niente, ma le cose cambiano notevolmente se dividiamo questo cubo per il prodotto dei valori numerici delle 7 parole del primo versetto.

Si ha infatti:

ת	י	ש	א	ר	ב	913
400	10	300	1	200	2	$2 + 200 + 1 + 300 + 10 + 400 = 913$
א	ר	ב	203			
1	200	2	$2 + 200 + 1 = 203$			
ם	י	ה	ל	א	86	
40	10	5	30	1	$1 + 30 + 5 + 10 + 40 = 86$	
ת	א	401				
400	1	$1 + 400 = 401$				

21 Per i ns calcoli saremo costretti ad usare numeri molto grandi, che di solito vengono indicati con la cosiddetta "notazione scientifica". Quindi, sempre per il carattere divulgativo di quest'opera, preferiamo dare un piccolo cenno su questa notazione scientifica dei numeri. I numeri un po' grandi (o piccoli) si indicano con una certa difficoltà nei calcoli. Perciò gli scienziati da tempo scrivono tali numeri ricorrendo alla cosiddetta notazione scientifica od esponenziale, cioè si presentano i numeri grandi (o piccoli) come il prodotto di due parti: di un numero (di solito a una o più cifre dopo la virgola), detto mantissa, per il numero dieci elevato a una potenza (negativa o positiva).



Per esempio:

$$10.000 = 1,00 \times 10^4$$

$$2.500 = 2,5 \times 10^3$$

APPENDICE 3

ם	י	מ	ש	ה	395
40	10	40	300	5	5 + 300 + 40 + 10 + 40 = 395
ת	א	ו			407
400	1	6			6 + 1 + 400 = 407
ז	ר	א	ה		296
90	200	1	5		5 + 1 + 200 + 90 = 296

Si ha quindi:

$$\frac{\text{prod. lettere}}{\text{prod. parole}} =$$

$$\frac{2 \times 200 \times 300 \times 10 \times 400 \times 2 \times 200 \times 30 \times 5 \times 10 \times 40 \times 400 \times 5 \times 300 \times 40 \times 10 \times 40 \times 6 \times 400 \times 5 \times 200 \times 90}{913 \times 203 \times 86 \times 401 \times 395 \times 407 \times 296}$$

e cioè

$$\frac{2,3887872 \times 10^{34}}{3,041535... \times 10^{17}} = 0,785388... \times 10^{17} = \frac{\pi_{\text{biblico}}}{4} \times 10^{17}$$

Il simbolo π , indicato nel risultato, rappresenta un numero (3,1415...), π GRECO, rapporto tra circonferenza e relativo diametro, che ai nostri giorni è molto familiare, anche a studenti delle scuole inferiori, ma ai tempi biblici lo era assai meno, soprattutto a livello di precisione numerica, in quanto all'epoca²², di questo famoso numero, era nota in pratica solo la prima cifra, il 3.

Bisognerà attendere ancora mille anni, precisamente fino al III sec. a.C. e cioè i tempi del grande matematico Archimede di Siracusa (287-212 a.C.) per scoprirne altre due cifre esatte ed arrivare al celebre 3,14...

²² Il valore 3,16... derivante dall'antica documentazione (il Papiro di Rhind) di uno scriba egizio di nome Ahmes, databile intorno al 2000 a.C., non permette di affermare che in epoca biblica fossero note almeno 2 cifre di π GRECO. Infatti lo scriba Ahmes dice: *Dividi il diametro in 9 parti. Prendi 8 parti e costruisci un quadrato 8 per 8. Tale quadrato ha una superficie praticamente uguale a quella del cerchio assegnato.* Questo metodo approssimato risolve la quadratura del cerchio utilizzando per π GRECO un valore pari appunto a 3,16.

DIO CREERÀ SE STESSO...

Scrivendo difatti Archimede nel 260 a.C. *"La circonferenza è il triplo del suo diametro, più una porzione che è compresa tra 10/71 e 1/7..."*

Se poi moltiplichiamo il risultato ottenuto per il numero delle lettere e dividiamo per il numero delle parole:

$$\frac{2,3887872 \times 10^{34} \times 28 \text{ (num. lettere)}}{3,041535... \times 10^{17} \times 7 \text{ (num. parole)}} = \pi_{\text{biblico}} \times 10^{17}$$

otteniamo esattamente la lunghezza di una circonferenza del diametro di 10^{17} cioè di 1 seguito da 17 zeri... ad ulteriore dimostrazione dell'intenzionalità dell'inserimento di questo numero fondamentale, **PI GRECO**, nel versetto...

Oggi, grazie all'ausilio dei computers, **PI GRECO** è stato calcolato con innumerevoli cifre esatte. Ad esempio, indicandolo con 10 cifre esatte, risulta

$$\pi_{\text{esatto}} = 3,1415\ 92653...$$

Soffermiamoci allora sulle prime 5 cifre esatte, evidenziate in neretto, e confrontiamolo con il valore "nascosto" nel primo versetto della Bibbia:

$$\pi_{\text{biblico}} = \mathbf{3,1415}\ 54...$$

Ebbene, queste 5 cifre esatte del π_{biblico} , ben lungi da essere "frutto" del semplice caso, non possono essere state inserite nel primo versetto da alcun essere umano, e non solo perché all'epoca, come abbiamo visto, nessuno conosceva **PI GRECO** con tale precisione, ma soprattutto perché, l'inserimento in una frase di questo valore numerico insieme a molti altri principi matematici, risulterebbe impossibile anche all'umanità del III millennio, scientificamente e tecnologicamente molto più evoluta di quella dei tempi biblici, e dotata anche di potentissimi elaboratori elettronici.

Comunque, se qualche lettore, particolarmente esperto di computers, Scienza e Matematica, non ne fosse convinto, può sempre tentare quest'impresa e comunicarci i suoi risultati...

Tornando al numero π , tutti sanno che non è un numero "qualsiasi", ma è un vero e proprio "Re dei numeri", e per questo è il numero più studiato nella storia della Matematica.

Infatti, i tentativi di comprendere la natura di questo misterioso numero, nascosto nei ritmi delle onde acustiche come di quelle del mare, onnipresente tanto in natura che in geometria... hanno impegnato moltissimi grandi scienziati e matematici.

Inoltre **PI GRECO** è indissolubilmente legato alla leggendaria quadratura del cerchio, tra i più celebri problemi dell'antichità, e che sicuramente si presentò alla mente umana fin dai tempi remoti, suggerito forse da figure circolari già presenti nella stessa natura.

La sua complessità, il suo fascino - che ha attraversato indenne tutta la storia delle civiltà umane - le vicende della sua "risoluzione", ne fanno uno degli episodi più illuminanti del modo di procedere della Matematica. Questo problema può enunciarsi semplicemente così:

DETERMINARE IL LATO DI UN QUADRATO
AVENTE AREA IDENTICA A QUELLA DI UN CERCHIO DATO.

Uno degli sviluppi più importanti di questi studi è stata la dimostrazione, anche se non perfettamente rigorosa, nel 1767, di Johan Heinrich Lambert (1728 - 1777) nel suo scritto VORLÄUFIGE KENNTNISSE FÜR DIE, SO DIE QUADRATUR UND RECTIFICATION DES CIRCULS SUCHEN, che π è un numero irrazionale, cioè un numero che non può essere ottenuto dal rapporto di due numeri interi.

Scoperta particolarmente importante, se consideriamo il fatto che i numeri razionali (le frazioni) hanno le cifre decimali che possono essere finite o periodiche, e quindi finiscono ad un certo punto o sono seguite solo da zeri, o mostrano una continua ripetizione di cifre (periodicità). Ma non solo, dopo circa un secolo, nel 1882, Carl Louis F. von Lindemann (1852 - 1939) dimostrò che π non solo è irrazionale, ma anche trascendente... Un numero si dice trascendente se non è soluzione di nessuna equazione algebrica a coefficienti interi. Una conseguenza importantissima è che nessun numero trascendente può essere costruito con riga e compasso. Pertanto la scoperta di Lindemann dimostrò una volta per tutte che la "mitica" quadratura del cerchio, "rompicapo" di quasi tutti i matematici, dall'Antichità fino a tempi recenti, era una causa persa in partenza: con riga e compasso non si possono "trasformare" cerchi in quadrati.

DIO CREERÀ SE STESSO...

UNICITÀ DEL NOME DIVINO ELOHIM

In quest'altra nota scopriremo delle straordinarie proprietà numeriche del Nome Elohim, utilizzando nuovamente una "tecnica non arbitraria", cioè non del "tipo" che consente di trovare "ciò che si desidera scoprire", ma, al contrario, adotteremo un metodo matematico, rigorosamente scientifico, cioè "ripetibile" sempre e da chiunque.

Per iniziare il nostro studio, dobbiamo capire innanzitutto cosa si intende in Matematica per Numero Triangolare:

UN NUMERO SI DICE TRIANGOLARE
SE, E SOLO SE,
È UGUALE ALLA SOMMA
DEI PRIMI N NUMERI INTERI.

Ad esempio 6, 10, 55... sono numeri Triangolari, perché si ha: $1 + 2 + 3 = 6$,
 $1 + 2 + 3 + 4 = 10$, $1 + 2 + 3 + 4 + 5 + 6 + 7 + 8 + 9 + 10 = 55$ etc...
Passando al caso generale, l'ennesimo numero Triangolare si può ricavare dalla formula:

$$T(N) = \frac{N \times (N + 1)}{2}$$

che "ricorda" molto quella del calcolo dell'area di un triangolo:

$$\text{Area Triangolo} = \frac{\text{Base} \times \text{Altezza}}{2}$$

Ed è questa la ragione per cui questi numeri vengono chiamati Triangolari, infatti essi corrispondono proprio all'area di un triangolo di base N ed altezza N + 1 o viceversa, per esempio il numero 55, 10° numero Triangolare, è l'area di un triangolo di base 10 ed altezza 11, o viceversa.

Ed ora osserviamo attentamente queste quattro tabelline:

ם	י	ה	ל	א
40	10	5	30	1

		ה	ל	א	36
		5	30	1	$1 + 30 + 5 = 36$

	י	ה	ל		45
	10	5	30		$30 + 5 + 10 = 45$

ם	י	ה			55
40	10	5			$5 + 10 + 40 = 55$

La prima mostra la sequenza dei valori numerici delle Lettere che "compongono" la Parola Elohim, mentre le tre successive evidenziano la "presenza" al Suo "interno" di 3 numeri Triangolari consecutivi, e precisamente l'ottavo, il nono ed il decimo numero Triangolare, come possiamo verificare subito:

$$1 + 2 + 3 + 4 + 5 + 6 + 7 + 8 = 36$$

$$1 + 2 + 3 + 4 + 5 + 6 + 7 + 8 + 9 = 45$$

$$1 + 2 + 3 + 4 + 5 + 6 + 7 + 8 + 9 + 10 = 55$$

Apparentemente, basandosi su di un'analisi superficiale, questo fatto non dice nulla, ma approfondendo un po' questo risultato, le cose cambiano radicalmente...

E per quale motivo?

Perché non è affatto evidente, che in una lingua basata su di un alfabeto di 22 lettere, un nome di 5 lettere possa avere, magari "per caso", delle proprietà numeriche così speciali.

Cominciamo a verificare che, da un punto di vista teorico, con un alfabeto di 22 lettere possiamo "formare" ben $22 \times 22 \times 22 \times 22 \times 22 = 5.153.632$ ossia cinquemilionicentocinquantatremilaseicentotrentadue parole "distinte",

DIO CREERÀ SE STESSO...

anche se solo una piccola parte di esse ha un significato preciso.

Poi, utilizzando un programma adatto, con un personal computer possiamo esaminarle tutte, per vedere quali di esse hanno la proprietà precedente, cioè quella di avere al proprio interno tre Numeri Triangolari consecutivi.

Il risultato, con il Nome Elohim in evidenza, è riportato nella tabella seguente, che evidenzia la proprietà numerica cercata:

ה	ד	א	א	א	12	1	ו	ח	ו	א	ג	25	22
5	4	1	1	1	3 - 6 - 10		7	8	6	1	3	10 - 15 - 21	
ו	ה	ד	א	א	17	2	ו	ז	א	ב	ג	20	23
6	5	4	1	1	6 - 10 - 15		7	7	1	2	3	6 - 10 - 15	
ו	ו	ח	א	א	23	3	ח	ח	ה	ב	ג	26	24
7	6	8	1	1	10 - 15 - 21		8	8	5	2	3	10 - 15 - 21	
ז	ה	ג	ב	א	18	4	ט	ט	י	ב	ג	33	25
7	5	3	2	1	6 - 10 - 15		9	9	10	2	3	15 - 21 - 28	
ח	ו	ז	ב	א	24	5	ט	ח	ד	ג	ג	27	26
8	6	7	2	1	10 - 15 - 21		9	8	4	3	3	10 - 15 - 21	
ח	ה	ב	ג	א	19	6	י	ט	ט	ג	ג	34	27
8	5	2	3	1	6 - 10 - 15		10	9	9	3	3	15 - 21 - 28	
ט	ו	ו	ג	א	25	7	י	ח	ג	ד	ג	28	28
9	6	6	3	1	10 - 15 - 21		10	8	3	4	3	10 - 15 - 21	
ט	ה	א	ד	א	20	8	ו	ח	א	א	ד	20	29
9	5	1	4	1	6 - 10 - 15		6	8	1	1	4	6 - 10 - 15	
י	ו	ה	ד	א	26	9	ז	ט	ה	א	ד	26	30
10	6	5	4	1	10 - 15 - 21		7	9	5	1	4	10 - 15 - 21	
ם	י	ה	ל	א	86	10	ח	י	י	א	ד	33	31
40	10	5	30	1	36 - 45 - 55		8	10	10	1	4	15 - 21 - 28	

APPENDICE 3

ץ	כ	ק	ע	א	281	11	ח	ט	ד	ב	ד	27	32
90	20	100	70	1	171-190-210		8	9	4	2	4	10-15-21	
ק	כ	צ	פ	א	291	12	ט	י	ט	ב	ד	34	33
100	20	90	80	1	171-190-210		9	10	9	2	4	15-21-28	
ו	ו	ג	א	ב	18	13	ט	ט	ג	ג	ד	28	34
6	6	3	1	2	6-10-15		9	9	3	3	4	10-15-21	
ז	ז	ז	א	ב	24	14	י	י	ח	ג	ד	35	35
7	7	7	1	2	10-15-21		10	10	8	3	4	15-21-28	
ז	ו	ב	ב	ב	19	15	י	ט	ב	ד	ד	29	36
7	6	2	2	2	6-10-15		10	9	2	4	4	10-15-21	
ח	ז	ו	ב	ב	25	16	ז	י	ד	א	ה	27	37
8	7	6	2	2	10-15-21		7	10	4	1	5	10-15-21	
ח	ו	א	ג	ב	20	17	ח	י	ג	ב	ה	28	38
8	6	1	3	2	6-10-15		8	10	3	2	5	10-15-21	
ט	ז	ה	ג	ב	26	18	ט	י	ב	ג	ה	29	39
9	7	5	3	2	10-15-21		9	10	2	3	5	10-15-21	
י	ח	י	ג	ב	33	19	י	י	א	ד	ה	30	40
10	8	10	3	2	15-21-28		10	10	1	4	5	10-15-21	
י	ז	ד	ד	ב	27	20	ך	כ	פ	ה	ו	131	41
10	7	4	4	2	10-15-21		20	20	80	5	6	91-105-120	
ו	ז	ב	א	ג	19	21	ך	מ	ו	ט	ל	105	42
6	7	2	1	3	6-10-15		20	40	6	9	30	45-55-66	

Ebbene, grazie a questa nuova tabella, scopriamo che soltanto 42 nomi più ovviamente i 42 nomi che otteniamo leggendoli al contrario, compreso naturalmente il Nome Elohim, soddisfano la nostra "condizione", e quindi la probabilità di "indovinarne" anche uno soltanto tra i primi 42 è veramente piccolissima... praticamente microscopica, meno di un centomillesimo,

DIO CREERÀ SE STESSO...

in quanto si tratta di una sola probabilità contro 122.704.

Questo fatto è talmente vero, che, escludendo naturalmente il Nome Elohim, tutti gli altri 41 nomi non hanno alcuna corrispondenza nella Lingua Ebraica sia antica che moderna, a testimonianza del fatto che nessun essere umano ha mai prestato attenzione a questa particolarità... Ma le sorprese non finiscono qui, in quanto il Nome Elohim ha un'altra caratteristica che lo distingue nettamente dagli altri 41 "nomi Triangolari", infatti se sommiamo i Suoi tre numeri Triangolari: otteniamo il numero 136, che è il 16° numero Triangolare:

$$1 + 2 + 3 + 4 + 5 + 6 + 7 + 8 + 9 + 10 + 11 + 12 + 13 + 14 + 15 + 16 = 136$$

Ecco, il fatto che la somma di tre Numeri Triangolari consecutivi sia a sua volta un Numero Triangolare, è estremamente raro e quindi molto più "improbabile" del caso precedente. Per convincersene basta fare un semplice test al computer, ottenendo il risultato riassunto in quest'altra tabella:

4°	1°	2°	3°
10	1	3	6
16°	8°	9°	10°
136	36	45	55
61°	34°	35°	36°
1891	595	630	666
229°	131°	132°	133°
26.335	8.646	8.778	8.911
856°	493°	494°	495°
366.796	121.771	122.265	122.760
3.196°	1.844°	1.845°	1.846°
5.108.806	1.701.090	1.702.935	1.704.781

APPENDICE 3

11.929°	6.886°	6.887°	6.888°
71.156.485	23.711.941	23.718.828	23.725.716
44.521°	25.703°	25.704°	25.705°
991.081.981	330.334.956	330.360.660	330.386.365
166.156°	95.929°	95.930°	95.931°
13.803.991.246	4.601.234.485	4.601.330.415	4.601.426.346

Nella prima colonna abbiamo riportato gli unici numeri Triangolari che sono somma di tre numeri Triangolari consecutivi, e nelle altre tre colonne i tre numeri Triangolari consecutivi.

Ebbene, in questa tabella si vede benissimo che, se contiamo fino a tredici-miliardi, solo 8 numeri, compreso naturalmente 136, soddisfano questo criterio di "triangolarità esteso".

Inoltre è evidente che il numero 10 è troppo "piccolo" per formare una parola di cinque lettere, e 1.891 ed i successivi troppo grandi... pertanto, se da un lato è ampiamente dimostrata l'unicità del Nome Elohim, il solo pensiero che un "ipotetico" autore sacro "umano" abbia indovinato tale Parola, avendo una sola probabilità a favore e 5.153.631 contro, per un semplice "caso"... è veramente insostenibile.

In conclusione, le prove scientifiche sul **PI GRECO** Biblico e sull'Unicità del Nome Elohim, che abbiamo appena esposto, come nel caso degli ELS, ci portano ad escludere sia l'ipotesi documentaria che qualsiasi altra ipotesi di origine umana, anche divinamente ispirata, della Sacra Scrittura.

Pertanto, l'unica possibile Origine del Testo Biblico rimane quella di Dio Stesso, che, come abbiamo già detto a pag. 61 si è servito di uomini come "matite viventi" per comporLo.

Queste conclusioni non devono sembrare eccessive od improponibili, in quanto è evidente che Dio non ha la minima difficoltà a "dettare Lettera per Lettera" la propria Parola a qualsiasi essere umano, sia "rendendo visibili" le Lettere una ad una, sia scolpendoLe sulla pietra, od in qualsiasi altro modo... se dovessimo escludere questo, non potremmo mai sostenere che Dio è il Pantocrator, l'Onnipotente.

DIO CREERÀ SE STESSO...

Inoltre, Dio, essendo "fuori" dal tempo, e conoscendo ovviamente passato, presente e futuro alla perfezione, può seguire facilmente la trasmissione e la storia di qualsiasi testo, facendo cioè in modo, se lo vuole, che attraverso la storia, anche millenaria, non si perda neanche una lettera, nonostante gli errori e le imperfezioni umane.



בִּיָּה

Roma, 1 Adar Rishon 5765
10 Febbraio 2005
L'espere Cenci - Tel. 06 68400651-2 - Fax 06 68400655

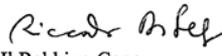
Ing. Paolo Marra
Roma

Caro Ing. Marra

Ho letto con interesse il Suo libro. Vorrei segnalarLe che l'idea che conduce la Sua ricerca è presente proprio all'inizio del commento di Rabbi Moshe Nachmanide alla Genesi, nel quale si suggerisce che l'intera Torà sia un codice di nomi divini e in particolare la prima frase è da leggere

זָרְאֵל יִגְרָא אֶל-אֱלֹהִים

Con i migliori auguri per il proseguimento delle ricerche


Il Rabbino Capo
(Dr. Riccardo Di Segni)